

Dimissioni in Pedemontana La società resta senza vertici

■ Il Consiglio d'amministrazione di Pedemontana è decaduto: la maggioranza dei consiglieri ha difatti dato le dimissioni e al presidente uscente Fabio Terragni non è rimasto altro che convocare d'urgenza l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Cda in prima convocazione il 19 ottobre e in seconda convocazione il 21.

Un epilogo scontato, considerando il cambio di maggioranza alla Provincia di Milano, dove alle scorse elezioni il centrodestra aveva riconquistato Palazzo Isimbardi con Guido Podestà che aveva sconfitto Filippo Penati. La Provincia è socio di maggioranza della Serravalle che a sua volta controlla la Pedemontana, società impegnata a realizzare il collegamento autostradale tra le province di Bergamo, Monza, Milano, Como e Varese. Ora toccherà al centrodestra indicare i nomi dei vertici societari. A Terragni e al suo staff va riconosciuto il merito di

aver dato un'accelerazione decisiva all'iter di un'opera attesa da decenni, con la redazione del progetto definitivo e la firma dell'accordo di programma. A marzo è atteso il via ai lavori delle tangenziali di Como e Varese, mentre l'intera opera sarà conclusa nel 2015.

L'ultimo atto di Terragni è stata la presentazione del bilancio sociale, mercoledì: «Grazie al lavoro di tutti i protagonisti, credo di poter dire che abbiamo contribuito al metodo lombardo con quello che è stato definito il "modello Pedemontana", un sistema di buone pratiche sperimentate e consolidate» aveva rilevato, ricordando «i road show sul territorio, il confronto costante con le istituzioni e i cittadini, la trasparenza nell'informazione attraverso il web, la qualità architettonica dell'opera, un piano di compensazione ambientale unitario e condiviso».

D. N.

